



FAUSTO TARDELLI
PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI PISTOIA

BOLLA DI INDIZIONE DEL XX SINODO DELLA CHIESA PISTOIESE

In nome e a gloria della Santissima ed individua Trinità, invocata l'intercessione della Beata Vergine Maria, di San Jacopo e di tutti i nostri santi, mi rivolgo a tutti i presbiteri, diaconi, religiosi e laici della Diocesi; a tutte le comunità parrocchiali, ai gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, alle comunità di vita consacrata della Chiesa di Dio che vive nei territori di Pistoia, Prato e Firenze, pace e benedizione dal Signore.

1. Fin dai tempi apostolici, la Chiesa del Signore, nata dall'effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste (At 2,1-4), ha sentito di doversi affidare costantemente a Lui per andare là dove il Padre la chiamava a rendere testimonianza a Colui che è morto ed è risorto per noi (At 2,32-33). Consapevole del comando del Signore di uscire da Gerusalemme per portare la Parola della vita in tutto il mondo (Mt 28,19-20), ha però da subito compreso che le strade da percorrere il Maestro non le aveva fissate una volta per tutte, ma si sarebbero dovute scoprire di volta in volta, con docilità all'azione dello Spirito che anima la storia (Gv 16,13), scorgendo con vigilanza i segni dei tempi e affrontando con coraggio nuove situazioni per giungere al cuore di ogni uomo (At 10,1-48; At 11,1-18). Fu anche chiaro fin dall'inizio che il cammino della chiesa nella storia sarebbe stato faticoso e a volte tortuoso, avrebbe trovato difficoltà interne ed esterne (Mc 10,28-31), sperimentando purtroppo divisioni e lacerazioni (At 15,7). Forte però delle parole del Signore Gesù sulla perennità della Chiesa e della sua promessa di vicinanza perpetua, con l'assistenza dello Spirito Paraclito (Gv 14,16; 15,26), la comunità dei credenti non ha avuto paura di confrontarsi di volta in volta con la realtà, con le varie sfide del tempo e con nuove città e periferie del mondo. Una cosa però ha sempre saputo: che il discernimento delle strade da percorrere si sarebbe dovuto fare insieme, perché solo camminando insieme si ha la certezza della presenza del Signore (Mt 18,19-20; Gv 15,7.16) e solo nell'unità variegata dei carismi, lo Spirito conduce la Chiesa attraverso i percorsi impervi del mondo.

2. Ecco perché, a partire da quel primo Sinodo di Gerusalemme (cfr At 15) poco dopo Pentecoste, la Chiesa ha ritenuto necessario riunirsi spesso nell'ascolto fraterno, confrontandosi, discutendo e argomentando, sottoponendosi però sempre alla parola del Signore. Non lo ha fatto nell'indistinzione di carismi e ministeri, ma seppur a volte con difficoltà, riconoscendo agli apostoli e ai loro successori con a capo Pietro, il carisma ultimo del discernimento, della interpretazione delle Scritture e della guida della comunità (Mt 16,18-19; 2Pt 2,20-21), non quali despoti che non ascoltano e non si mettono in discussione, ma come servitori della Verità e della salvezza di ogni uomo amato dal Signore. Non per far da padroni sulla fede del popolo (2Cor 1,24), ma per servire all'espressione di ogni carisma nella carità di Cristo (1Cor 12,4-11; Ef 4,11-16).

3. Su questa scia luminosa e faticosa a un tempo, ci poniamo umilmente anche noi, Popolo di Dio che vive tra le montagne e l'Arno, da Serravalle fino alle porte della città di Prato. Pertanto, con il presente atto, **intendo indire come di fatto indico il XX SINODO DIOCESANO, primo dopo il Concilio Vaticano II**e dopo l'ultimo celebrato dal mio venerato predecessore Mons. Giuseppe Debernardi nel 1936.

“SOSPINTI DALLO SPIRITO PER TESTIMONIARE A TUTTI LA GIOIA DEL VANGELO”. Queste parole esprimono bene l'intento del Sinodo della nostra Chiesa che si inserisce in quel cammino sinodale che il Santo Padre Francesco ha chiesto alle chiese che sono in Italia e nel mondo intero: ascoltare e condividere nello Spirito Santo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini e delle donne con cui condividiamo la vita nei nostri territori e che ci interpellano, riconoscendo in esse la voce del Signore; conseguentemente, individuare quanto lo Spirito Santo ci chiede per essere autentici testimoni ed annunciatori della gioia del Vangelo che è il Signore Gesù.

La situazione che stiamo vivendo non è facile. In qualunque direzione volgiamo il nostro sguardo, vediamo difficoltà. Con evidenza sembra emergere al fondo della nostra realtà un malessere diffuso, una scontentezza generalizzata, una rabbia latente ma neanche troppo, una infelicità nascosta dietro risa sbandierate ma sforzate e apparenti. Si percepisce una pesantezza del vivere, una stanchezza che il desiderio di libertà sfrenata non riesce a colmare. Si respira un vuoto di prospettive, di futuro, in definitiva di quella speranza bella, profonda, densa che riscalda la vita e muove all'impegno. Si vive nel sospetto, sul “chi va là”, sfiduciati, come se ci fossero da ogni parte nemici pronti a ghermirci, a rubarci qualcosa e davvero diverse volte questi nemici ci sono. Tutto questo ci convince sempre di più che quello di cui oggi c'è più bisogno è proprio la buona notizia del Vangelo, la buona notizia dell'amore gratuito e disinteressato di Dio per noi, la buona notizia di Gesù Cristo che è via, verità e vita, testimoniato dalla nostra vita.

Ecco perché celebriamo il Sinodo. Non per fare discorsi o perdere tempo ma per ritrovare l'“*evangelii gaudium*”, cioè la gioia del Vangelo, che ci coinvolga pienamente e ci renda umili testimoni e messaggeri di speranza. Vogliamo metterci in ascolto di quello che lo Spirito Santo dice alla nostra chiesa in questo contesto sociale locale e del mondo. Vogliamo cogliere – come ci ha insegnato il concilio nella *Gaudium et spes* – “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce” che sono prima di tutto dentro di noi come uomini e donne del mondo e insieme nel cuore dei fratelli e delle sorelle – dei poveri soprattutto – che ci stanno accanto. Sospinti dallo Spirito, si tratta di assumere lo sguardo di Gesù sull'umanità, come ci viene riferito nel vangelo, quando guardando la folla che lo seguiva, ne ebbe compassione perché erano come pecore che non hanno pastore (Mc 6,30-34).

Così facendo comprenderemo ciò che il Signore ci va dicendo; comprenderemo ancora meglio il suo amore per noi, restandone stupiti e sorpresi; vedremo che cosa dobbiamo cambiare nella nostra vita personale e nella nostra chiesa, nelle nostre comunità; troveremo il modo di rispondere alle attese di Vangelo che sono in noi, negli altri e nella società.

4. Il Sinodo diocesano si svolgerà in due sessioni, una in questo anno 2023, l'altra nel 2024. La prima sessione sarà dedicata a discernere le attese di Vangelo presenti nel cuore delle persone e nella società; la seconda avrà l'obiettivo di individuare le risposte e i cambiamenti che lo Spirito Santo ci sollecita a dare alle attese individuate.

5. La convocazione della Chiesa diocesana in Sinodo è un atto che compio invocando l'assistenza dello Spirito Santo, in forza del ministero che mi è stato affidato. Ad esso occorre rispondere con il dovuto senso di responsabilità ecclesiale e tutti coloro che saranno convocati in Sinodo dovranno sentirsi seriamente impegnati a partecipare – salvo legittimo impedimento – preparandosi con la preghiera e dando il proprio contributo libero e sincero all'esclusivo fine del Regno di Dio. L'intera comunità diocesana, d'altra parte, in tutte le sue articolazioni, particolarmente nelle parrocchie, sarà chiamata a sostenere con la preghiera il lavoro dei sinodali e a tenersi al corrente di questi

stessi lavori. Un impegno particolare di partecipazione e di sincera apertura nei confronti del Sinodo diocesano è richiesto ai presbiteri della diocesi.

La Vergine Santa che onoriamo particolarmente con il titolo di Madonna dell'umiltà e delle grazie di Valdibrana, l'Apostolo San Jacopo, San Zeno, Sant'Atto e il Beato Franchi, insieme a tutti i beati e santi della chiesa pistoiese, intercedano per noi presso l'Altissimo e ci aiutino a essere nel tempo, la sposa bella e fedele di Cristo, a lode della santa e individua Trinità. Amen

Dato a Pistoia, nella Cattedrale di San Zeno, il 2 febbraio 2023